

A spasso nella Trapani che non c'è più

Le foto sono tratte dalla collezione di Tonino Perrera e Gianni Patricola, che ringraziamo per la collaborazione.

di B. T.

G. Patricolo - Il titolare del negozio in questione era Giovanni Patricolo, nato a Palermo nel 1870. Si trasferì a Trapani verso la fine del secolo. Il negozio era ubicato nel Corso Vittorio Emanuele di fronte la Chiesa del Collegio. L'esercizio venne aperto nei primissimi anni del '900. Si realizzavano i primi impianti elettrici, si vendevano penne stilografiche (innovative per l'epoca), materiale elettrico e fotografico ed all'interno era presente un laboratorio di sviluppo e stampa. La ditta Patricolo fu anche editrice di parecchie cartoline della città. Il negozio chiuse nel 1936 e al suo posto sorse la profumeria "L'Eterna Primavera".



P. Genovese - Il negozio era ubicato nella via Turretta di fronte l'allora via Cortina (oggi Nunzio Nasi). La titolare dell'esercizio era la signora Paola Genovese nata a Paceco nel 1928 che aveva sposato Stefano Patricolo (un "ragazzo del '99") che proseguì l'attività del padre Giovanni nel campo fotografico. Nella foto, con il camicione nero, è davanti al negozio unitamente al "ragazzo di bottega". Nel 1939



partì per la guerra nell'Africa Orientale italiana dove impiantò un'altra attività. Con l'entrata in guerra dell'Italia fu richiamato alle armi e catturato dagli inglesi, rimase prigioniero per sei anni alle falde dell'Himalaya. Tornò in Italia nel 1947 ma il negozio era ormai stato dismesso. Si trasferì a Milano dove scomparve nel 1969. Le due foto sono state gentilmente concessa dal figlio, Gianni Patricola (il cognome venne modificato con la "a" finale per un errore anagrafico), affermato regista cinematografico, oggi residente a Milano.

Piazza Jolanda e monumento al prof. D'Urso - Gaspare D'Urso nacque a Trapani l'11 maggio 1861. Fu medico e professore esimio. La sua attività diventò ben presto la sperimentazione della patologia. Nel 1891 divenne libero docente, ottenne la cattedra di patologia chirurgica all'università di Napoli. Nel 1897 fu nominato professore straordinario di patologia chirurgica all'Università di Roma dove diede una svolta alla Patologia Chirurgica e inaugurò un primo corso libero di



semeiotica chirurgica. Innamorato della sua terra, accettò la nomina dell'università di Messina alla cattedra di medicina operatoria e clinica chirurgica e nel 1906 divenne preside della facoltà di medicina. Morì a causa del terribile terremoto che distrusse Messina il 28 dicembre 1908, mentre gravemente ferito cercava di prestare soccorso. La piazza e il monumento a lui dedicati a

Trapani versano oggi in uno stato di deprecabile abbandono.

Marina col palco ove suona la banda cittadina - La cartolina raffigura il piccolo spazio verde nei pressi dello Chalet (ancora non costruito), dove si esibiva, soprattutto d'estate, la banda cittadina. La cartolina, spedita da un tal Marcello, così definisce Trapani "...è piccola, non è nemmeno una cittadina di provincia: nessuna attrattiva. Con

© Collezione Tonino Perrera



ancile di più - Trapani è piccola e povera e neppure una cittadina di provincia. Neppure attrattiva - Con dolore ho appreso i fatti di Sarzana: altro che pace.

dolore ho appreso i fatti di Sarzana: altro che pace". La cartolina si presume, quindi, spedita nel 1921. Il 21 luglio di quell'anno a Sarzana, in Liguria, una colonna di circa 300 squadristi fascisti assaltò una fortezza per liberare alcuni camerati che vi erano incarcerati. L'episodio determinò la reazione dei carabinieri e dell'esercito e nel corso della sparatoria morirono cinque fascisti e un militare. Coloro che riuscirono a sfuggire all'arresto furono catturati e uccisi dagli Arditi del Popolo, un'organizzazione paramilitare di reduci della Grande Guerra di ispirazione anarchica e comunista. L'episodio di Sarzana è passato alla storia come uno dei pochi tentativi di fronteggiare l'ormai imminente dittatura fascista.

La redazione di Extra, esprime il proprio cordoglio al collega Rino Giacalone per la scomparsa del padre, sig. Vincenzo, avvenuta lo scorso 2 dicembre.